

CULTURA DELLA GERMANIA

IL POPOLO BIERONTE

Anche quando il tedesco era il nemico, anche quando la nostra parola d'ordine, e il grido di tutti i popoli di Europa, fu « morte all'invadente tedesco », anche nei giorni della maledizione, dell'orrore e dell'odio, non vi è stato un momento in cui il popolo di cultura europea che tuttora non abbia continuato a sentire in sé, patrimonio essenziale e inalienabile, come propria formazione, la Germania. Nelle carceri dei tedeschi e dei loro « gauleiter », nella vita clandestina delle città e delle montagne, o nella tormentata solitudine in cui alcuni tentavano preservare in sé intatti i valori della cultura europea che il nazismo voleva bruciare nei suoi roghi — quanti intellettuali d'Europa hanno pescato, come guide e compagni, o come nobili amici capaci di infondere fiducia e speranza nell'uomo e nella cultura tedeschi esultatori della « humanitas », apostoli della cordialità e della elevazione spirituale. Erano le poesie dolcemente vibranti di ricerca spirituale di Rainer Maria Rilke, che, in Goethe, Schiller e traducevi già negli anni del furore tedesco scatenato, e offriva alla gioventù studiosa italiana testimonianze di un'altra Germania: era l'Upanishad di Hölderlin nel tasca-



La cantante Josephine Baker fotografata in un locale romano, dove, di passaggio per la capitale, ha iniziato una brevissima serie di applaudite esibizioni straordinarie.

INFERRETTI

Il Rosa: fascino antico della giovane Val d'AYAS

Un'ascesa lenta ma sicura - Problemi ancora da risolvere - La memoria di un illustre cenacolo artistico - La guida che è stata già cento volte sul Lyskamm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC, agosto. Non c'è dubbio: la Valle di Aosta continua a detenere un posto di primissimo piano nella scelta turistica degli italiani. Nelle varie vallate si muovono i giornalisti a caccia di interesse e con la personalità del Presidente della Repubblica a Valtournanche, Togliatti a Champoluc, Menni a Courmayeur, ha un suo stiletto di cui si sono accorti le preferenze dei villeggianti. Togliatti dopo due anni di soggiorno a Courmayeur è spostato qui, nella Valle d'AYAS, per gustare le bellezze del Rosa, che già aveva apprezzato tre anni fa dall'altro versante, a Macugnaga. Champoluc, rispetto ad altri centri famosi della Valle d'AYAS, è tra i meno conosciuti. Quarantenni più giovane di Courmayeur, dice la gente del posto, Champoluc come centro di villeggiatura è incominciato ad esistere nei primi anni del secolo.

Il Rosa richiede per sé una visita in ogni stagione. E quando Ernesto Frachey — un uomo alto, il cui volto ossuto si lascia scorgere solo due baffi spessi e corti che spuntano dagli occhiali — ha detto: « Il Rosa è un paese di montagna », dice un po' cantillando: « Oh! lo sul Lyskamm sono già stato almeno cento volte ». Comprendete la somma dei suoi sforzi, del sacrificio che ha fatto, della fatica che ha sopportato, e della gioia che ha avuta, quando ha scritto: « Il Rosa è un paese di montagna ».

Il Rosa richiede per sé una visita in ogni stagione. E quando Ernesto Frachey — un uomo alto, il cui volto ossuto si lascia scorgere solo due baffi spessi e corti che spuntano dagli occhiali — ha detto: « Il Rosa è un paese di montagna », dice un po' cantillando: « Oh! lo sul Lyskamm sono già stato almeno cento volte ». Comprendete la somma dei suoi sforzi, del sacrificio che ha fatto, della fatica che ha sopportato, e della gioia che ha avuta, quando ha scritto: « Il Rosa è un paese di montagna ».

Non si sa apprezzare

Anche qui, nella Valle d'AYAS, vi è un gruppo di guide. Non hanno un'attività molto intensa, e le portavano in ritirata. Poi ancora si muoveva per trasportare la soma della valle. Una fatica tremenda. Poi, nella guerra, si sono accorti che, se non si sa apprezzare, non si sa apprezzare.

Manca lo strade

Nell'ultimo dopo guerra l'Europa ha avuto una stagione di assestamento. La Resistenza tedesca, la Resistenza austriaca, la Resistenza italiana, hanno dato un contributo importante alla cultura tedesca, austriaca, italiana. La Resistenza tedesca, la Resistenza austriaca, la Resistenza italiana, hanno dato un contributo importante alla cultura tedesca, austriaca, italiana.

STORIA DI UN RAMPOLLO DI NOBILE FAMIGLIA

Dai campi di golf al petrolio della Gulf

Ricordi di quindici anni fa - Una grande fonte di ricchezza nei Ragusano - Accordo internazionale - La posizione del giovane Pignatelli

La Gulf Oil Company, a Napoli, è negli anni prima della guerra uno dei pochissimi circoli e società italiani che conservarono il loro nome inglese, potendo contare sulla tolleranza delle autorità del tempo; e quelli, esigenti e burberi verso i comuni cittadini, si inchinavano tuttavia a privilegi di vista e di sangue.

Non saprei dire quale sia ora la composizione di quel circolo, e se — come è avvenuto di altre simili istituzioni — abbia potuto accontentarsi ad accogliere fra i suoi membri e sostenitori potenze e fortune recenti o fraterne. L'attività privata, ossequiosa e onorevole, di questo nuovo regime, allora, i giovani impetibili, che si alternavano a bianco, su cinque campi, o più tardi, in fucile, sedevano al bar o intorno ai tavoli da gioco, erano quasi tutti portatori orgogliosi di casati illustri e di

volvi basi, poche e conosciute, ma una delle maggiori potenze finanziarie e industriali del nostro paese, il cartello del petrolio. Il principe Nicolò Pignatelli Aragona Cortez è diventato il procuratore generale, per l'Italia, della Gulf Oil Corporation, la grande compagnia americana che è riuscita a mettere le mani sul petrolio di Ragusa.

Forse non sono ancora molti nel nostro Paese, a sapere esattamente che cosa si può fare col petrolio, oltre la benzina per le automobili. Non tutti, di conseguenza, riescono a pensare a questa nuova risorsa del nostro suolo come a un'importantissima fonte di energia industriale, tale che in brevi anni potrebbe determinare una notevole contrazione di tutti i nostri costi di produzione, e quindi l'espansione del mercato interno e più favorevoli condizioni per le nostre esportazioni di manufatti. Non tutti si rendono perfettamente conto del fatto che la naturale dislocazione dei giacimenti petroliferi, dalla Valle Padana alla Sicilia, è un elemento atto a consentire il rapido superamento di quelle ineguaglianze di sviluppo della nostra economia, che dopo quasi un secolo di unità rimangono un problema di fondo della nostra società nazionale. E non tutti sanno, infine, che gli idrocarburi costituiscono la base più economica per la produzione di fertilizzanti chimici, e che — per conseguenza — la possibilità ora esistente di ottenere una grande quantità di questi ultimi a basso costo, nelle stesse regioni del latifondo, costituisce per sé un fatto rivoluzionario di inalterabile portata, tale da consentire in breve tempo una trasformazione profonda della economia agricola nazionale.

Il Rosa: fascino antico della giovane Val d'AYAS

Un'ascesa lenta ma sicura - Problemi ancora da risolvere - La memoria di un illustre cenacolo artistico - La guida che è stata già cento volte sul Lyskamm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC, agosto. Non c'è dubbio: la Valle di Aosta continua a detenere un posto di primissimo piano nella scelta turistica degli italiani. Nelle varie vallate si muovono i giornalisti a caccia di interesse e con la personalità del Presidente della Repubblica a Valtournanche, Togliatti a Champoluc, Menni a Courmayeur, ha un suo stiletto di cui si sono accorti le preferenze dei villeggianti. Togliatti dopo due anni di soggiorno a Courmayeur è spostato qui, nella Valle d'AYAS, per gustare le bellezze del Rosa, che già aveva apprezzato tre anni fa dall'altro versante, a Macugnaga. Champoluc, rispetto ad altri centri famosi della Valle d'AYAS, è tra i meno conosciuti. Quarantenni più giovane di Courmayeur, dice la gente del posto, Champoluc come centro di villeggiatura è incominciato ad esistere nei primi anni del secolo.

Non si sa apprezzare

Anche qui, nella Valle d'AYAS, vi è un gruppo di guide. Non hanno un'attività molto intensa, e le portavano in ritirata. Poi ancora si muoveva per trasportare la soma della valle. Una fatica tremenda. Poi, nella guerra, si sono accorti che, se non si sa apprezzare, non si sa apprezzare.

Manca lo strade

Nell'ultimo dopo guerra l'Europa ha avuto una stagione di assestamento. La Resistenza tedesca, la Resistenza austriaca, la Resistenza italiana, hanno dato un contributo importante alla cultura tedesca, austriaca, italiana. La Resistenza tedesca, la Resistenza austriaca, la Resistenza italiana, hanno dato un contributo importante alla cultura tedesca, austriaca, italiana.

Il Rosa: fascino antico della giovane Val d'AYAS

Un'ascesa lenta ma sicura - Problemi ancora da risolvere - La memoria di un illustre cenacolo artistico - La guida che è stata già cento volte sul Lyskamm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC, agosto. Non c'è dubbio: la Valle di Aosta continua a detenere un posto di primissimo piano nella scelta turistica degli italiani. Nelle varie vallate si muovono i giornalisti a caccia di interesse e con la personalità del Presidente della Repubblica a Valtournanche, Togliatti a Champoluc, Menni a Courmayeur, ha un suo stiletto di cui si sono accorti le preferenze dei villeggianti. Togliatti dopo due anni di soggiorno a Courmayeur è spostato qui, nella Valle d'AYAS, per gustare le bellezze del Rosa, che già aveva apprezzato tre anni fa dall'altro versante, a Macugnaga. Champoluc, rispetto ad altri centri famosi della Valle d'AYAS, è tra i meno conosciuti. Quarantenni più giovane di Courmayeur, dice la gente del posto, Champoluc come centro di villeggiatura è incominciato ad esistere nei primi anni del secolo.

Quando Goethe poteva parlare di Val d'AYAS, e di quella storia della cultura tedesca che si batteva il cuore prima e dopo quel glorioso periodo, sembra il compendato in una sintesi luminosa. Il momento politico, nel significato in cui si intende la parola, ha, in quell'indirizzo, scarsa importanza. Cultura e letteratura sembra si informano al detto di Nietzsche: « Chi ha in corpo il furor philippicus non può assolutamente avere più il tempo per il furor politicus ». Il Necco, che in questo passo e altrove insiste sul carattere essenzialmente spirituale-formativo che a suo avviso dovrebbe avere la cultura (la quale dovrebbe, egli sostiene, mantenersi sempre « al di sopra della mischia »), pare non accorgersi della gravità del fatto storico che egli enumera, nello sviluppo della moderna Germania: del fatto che la grande fioritura culturale dell'ultimo decennio del '900 in Germania non fu accompagnata da quella rivoluzione politica che segnò in Francia l'inizio di « una novella storia » per l'Europa. Volfgang Goethe poteva parlare di Val d'AYAS, e di quella storia della cultura tedesca che si batteva il cuore prima e dopo quel glorioso periodo, sembra il compendato in una sintesi luminosa. Il momento politico, nel significato in cui si intende la parola, ha, in quell'indirizzo, scarsa importanza. Cultura e letteratura sembra si informano al detto di Nietzsche: « Chi ha in corpo il furor philippicus non può assolutamente avere più il tempo per il furor politicus ». Il Necco, che in questo passo e altrove insiste sul carattere essenzialmente spirituale-formativo che a suo avviso dovrebbe avere la cultura (la quale dovrebbe, egli sostiene, mantenersi sempre « al di sopra della mischia »), pare non accorgersi della gravità del fatto storico che egli enumera, nello sviluppo della moderna Germania: del fatto che la grande fioritura culturale dell'ultimo decennio del '900 in Germania non fu accompagnata da quella rivoluzione politica che segnò in Francia l'inizio di « una novella storia » per l'Europa.



FRANZESE — Si gira «Le ragazze di San Frediano», tratto dal racconto di Vasco Pratolini. Ecco il regista Valerio Zurlini con l'attrice francese Corinne Calvet, una delle interpreti.

Le avventure di un "Pinocchio bolscevico"

Le scoperte scandalizzate del giornale di De Gasperi - L'insegnamento del libro di Collodi

Il « Pinocchio bolscevico » è un libro di De Gasperi, che si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.

Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.

Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.

Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.

Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.

Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.

Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi. Il libro è un'apologia del marxismo, e si ispira all'attempo di leggere Marx ed Engels quando saranno grandi.